

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Mercoledì 19 agosto 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

## **IL PRESIDENTE** del Consiglio Ap indica la strada per far crescere il territorio **«Uniti per lo sviluppo locale»**

Uno sguardo allo sviluppo. Alla crescita del territorio. Pensando ai modelli più vicini e a quelli più lontani. Parlando, tra l'altro, della necessità di formare un blocco monolitico, coeso, rispetto alle tante esigenze che il territorio fa registrare. È il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che prova a tracciare un'analisi su ciò che potrebbe accadere da qui ai prossimi mesi nell'area iblea. E lo fa tenendo sempre in mente quella che deve essere la dimensione di una realtà, quella della provincia di Ragusa, che vuole a tutti i costi recitare un ruolo da protagonista, nei vari ambiti in cui si troverà ad operare.

«L'esempio più emblematico, tra tutti i casi che di recente ci siamo trovati ad affrontare - afferma Occhipinti - è quello che riguarda l'Università. L'intera provincia di Ragusa si è mobilitata. Tutti hanno fatto la loro parte nel tentativo di salvare il salvabile. Per carità, non sto dicendo che siano state trovate tutte le soluzioni. La strada è ancora impervia.



Ma questa presa di posizione comune ha fatto capire a chi voleva trattarci in maniera non tanto canonica di cosa è capace, quando si intesta una battaglia, la nostra realtà locale. Una realtà locale che, così come ha dimostrato anche l'on. Nino Minardo con la sua proposta emendativa per inserire l'aeroporto di Comiso tra i siti di interesse nazionale, vuole assolutamente uscire dall'anonimato e vuole sfruttare il prossimo av-

**Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, illustra la ricetta per lo sviluppo locale**

vento dello scalo aeroportuale per crescere ancora e per guadagnare altri punti nella realtà dello sviluppo territoriale. Anche in questo caso bisognerà fare fronte comune, trovare le giuste sinergie per spingerci oltre. Non possiamo accontentarci di quello che abbiamo. Dobbiamo assolutamente percorrere altre strade per andare oltre. Abbiamo le capacità per farlo».

Il presidente del Consiglio provinciale, poi, punta la propria attenzione sulla questione viabilità. «Anche in questo campo - prosegue Occhipinti - i litigi non servono. Lo scorso anno ci siamo intestati una battaglia per riportare sul nostro territorio delle risorse economiche che ci spettavano. Non c'è bisogno di strumentalizzare questa o quella vicenda. Dobbiamo, piuttosto, cercare di comprendere qual è l'obiettivo da raggiungere. Solo così daremo risposte alla nostra collettività, solo così favoriremo quelle azioni di crescita che tutti auspicano».

**GIORGIO LIUZZO**

**POLIZIA PROVINCIALE.** Un terzetto di cacciatori senza scrupoli bloccato nelle campagne di Acate. Erano «armati» di furetto

## Guerra al bracconaggio Denunciate tre persone

●●● **Bracconaggio:** gli agenti della Polizia provinciale di Ragusa hanno denunciato all'Autorità giudiziaria tre agrigentini in trasferta. Il terzetto si era recato in contrada Biddini in territorio di Acate munito di furetti. Ma a seguito degli appostamenti operati dal personale della Polizia Provinciale, sotto le direttive del coman-

dante Raffaele Falconieri, i tre, G.M. di anni 70, D.T. di anni 72 e S.F. di anni 63, adesso dovranno rendere conto alla Magistratura. Le trappole ed i furetti sono stati posti sotto sequestro. Continua, quindi, l'azione di controllo della Polizia Provinciale per contrastare e reprimere il fenomeno del bracconaggio. Nello specifico so-

no state poste sotto osservazione alcune aree del territorio ricche di fauna in particolare di conigli selvatici, dove maggiormente in questo periodo il bracconiere con tecniche diverse consuma l'illecito. L'attività di controllo ha permesso di individuare e neutralizzare 38 trappole poste per la cattura dei conigli. I controlli in provincia di Ragusa saranno intensificati in vista della prossima apertura dell'attività venatoria prevista per il tre settembre e proseguiranno su tutto il territorio provinciale. (16N)

**SELEZIONI A SCOGLITTI**

**Critiche  
ad X Factor  
Cavallo  
con Mustile**

●●● X Factor e Lottomatica a Scoglitti. Qualche giorno fa, il consigliere provinciale Peppe Mustile, ha commentato negativamente la presenza di Lottomatica a Scoglitti, al seguito di X Factor. Il consigliere provinciale Fabio Nicosia, promoter dell'evento, difese le scelte compiute. La vicenda rischia di avere ripercussioni nella maggioranza che sostiene Nicosia, dove Filippo Cavallo (esponente di Sinistra Europea, come Mustile) è uno degli esponenti di punta, impegnato nel difficile settore delle Manutenzioni. «Fabio Nicosia ha difeso l'evento - afferma Cavallo - contestando che si possa criticare "chi si spende 24 ore su 24 per portare avanti iniziative qualificanti per la città". Anche io mi spendo per tentare di risolvere qualcuno dei problemi di Vittoria, ma accetto serenamente le critiche. Difendo il diritto di critica, purché non sia strumentale. Sono al fianco di Pippo Mustile che, forte della propria esperienza, ha sollevato il problema della dipendenza dal gioco. Tante persone si stanno rovinando, intrappolati dal demone del gioco. Occorre prendere posizione. Siamo impegnati in una battaglia etica importante. Lottomatica, durante X Factor, ha condotto azioni di promozione. In parallelo si sarebbero potute condurre azioni per mettere in guardia i giovani contro i pericoli della dipendenza dal gioco. Se era il prezzo da pagare per ospitare X Factor, dico che mi sembra eccessivo. Credo che l'amministrazione di cui, finora, faccio parte, possa prevedere una forte campagna di sensibilizzazione al problema della dipendenza dal gioco». (FC)

**SPETTACOLI.** Incarico conferito al direttore artistico di «Pietra e Arte 2009»

## Un consulente per i teatri Antoci sceglie Pellegrino

●●● Il Direttore Artistico di «Pietra e Arte 2009», Marcello Pellegrino, è stato nominato consulente artistico dei Teatri Iblei (Ragusa, Modica, Scicli, Vittoria e Comiso), riguardo la programmazione artistica per conto della Provincia regionale per la sezione lirica, musica e danza. L'incarico è stato conferito dal Presidente della Pro-

vincia, Franco Antoci, su proposta del vice presidente Girolamo Carpentieri, e del consigliere provinciale, Silvio Galizia. Il presidente Antoci ha motivato la scelta di Pellegrino «vista l'esperienza maturata in campo Nazionale ed internazionale in qualità di organizzatore e promotore di eventi artistico/musicali e culturali». (GNS)

Vittoria: la "maledetta" provinciale del mare, si discute sul come renderla sicura

## 500 accessi laterali in 12 km sulla Vittoria-Scoglitti

**Passi carrabili costruiti spesso abusivamente, trappole mortali per distratti e spericolati. Iniziative forti: ridurre il limite a 50km/h, installare autovelox e separare le corsie**

Dopo che i buoi sono fuggiti costruiscono il recinto. Ora tutti vogliono la Vittoria-Scoglitti a carreggiate separate. Una che va e l'altra che viene, intervallate da rotatorie che consentano l'inversione di marcia per dare accesso ai passi carrabili laterali nei due sensi di marcia. Solo in questo modo si potrà evitare di contare altri morti, il cui numero elevatissimo è diventato insopportabile e inaccettabile.

La Vittoria- mare è una delle arterie più pericolose della provincia. Nell'ultimo sopralluogo effettuato dall'assessorato alla Polizia municipale sono stati contati ben 500 accessi laterali in 12 chilometri. «Passi carrabili- scrive l'assessorato retto da Piero La Terra- costruiti spesso abusivamente, senza che le precedenti amministrazioni comunali mettessero un freno a quello che, oggi, si sta rivelando un problema difficilissimo da affrontare».

A discutere della messa in sicurezza della strada, l'assessore La Terra, il consigliere Mariella Garofalo, Pippo Pollara, Rossella Pistola, il consigliere provinciale Pippo Mustile, gli ex sindaci Salvatore Garofalo ed Enzo Cilia, Giovanni Ficicchia e Lino Di Rosa. Per il Comune di Vittoria presenti anche il geometra Salvatore Occhipinti e il capitano di Polizia municipale Enzo Simola.

Il vertice amministrazione- Casa della sinistra è servito a prendere decisioni immediate. «Da subito - scrive l'assessorato- sarà presente sulla ex Sp17 dalle otto del mattino a mezzanotte una pattuglia, automontata con lampeggiante, di volontari della Protezione Civile che percorrerà nei due sensi di marcia la Vittoria-Scoglitti. A questa si aggiunge, sempre da domani mattina, la presenza costante di una pattuglia di Polizia Municipale dotata di autovelox».

Ecco le proposte più importanti avanzate dai rappresentanti della sinistra: «Ordinanza sindacale per considerare e trattare l'arteria stradale come una strada urbana con tutti i limiti e vincoli che ciò impone; separare le carreggiate, nell'immediato con quanto di più idoneo e sicuro i tecnici riterranno opportuno (transenne, birilli, nastro, ecc...) e successivamente con barriere più stabili per rendere a senso unico la percorrenza della Vittoria Scoglitti e viceversa; intensificare la vigilanza con servizi di pattugliamento 24 ore su 24 affinché vengano rispettate le regole ed i limiti imposti; subito, pulire e ripulire le carreggiate e gli argini stradali dalle erbacce e dai canneti che ne limitano la visibilità e la rendono più insicura; inserire nei tratti più veloci e pericolosi sistemi di video sorveglianza per colpire duramente i trasgressori dei limiti e dei divieti; farsi promotore di un comitato di salute pubblica per ipotizzare una soluzione definitiva, civile e moderna per dotare Vittoria di un collegamento con la frazione marinara di Scoglitti».

Nella problematica sarà coinvolto il presidente Franco Antoci per sbloccare i fondi della viabilità destinati alle arterie del versante ipparino.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

**Rassegna stampa quotidiana**



## IL DIRITTO ALLO STUDIO

Per il momento si è davanti a una bozza che nei fatti è stata condivisa solo in parte dal Comune di Ragusa e dalla Provincia regionale



Una riunione alla Provincia regionale per parlare di università

# Università, quale futuro?

Ieri mattina si è riunito il Cda del Consorzio per discutere del nuovo statuto

I tempi sono ormai maturi e al Consorzio universitario ibleo si corre per bruciare tutte le tappe in modo da poter contare sul nuovo statuto che dovrebbe consentire l'ingresso di soci privati. Almeno questo è l'auspicio. Per il momento si è davanti ad una bozza che nei fatti è stata condivisa solo in parte dal Comune di Ragusa e dalla Provincia regionale nel senso che, uscendo dal Consiglio comunale e da quello provinciale, vi sono nette differenze che non consentono di andare avanti. Per questo motivo ieri mattina il Cda del Consorzio è tornato a riunirsi per cercare di fare sintesi rispetto alle diverse proposte, in modo da inviare nuovamente tutto ai rispettivi consessi per l'approvazione definitiva, e questa volta si spera unitaria, dello statuto.

A presiedere la riunione, ieri mattina, il presidente Giovanni Mauro: «E' chiaro che abbiamo dovuto rivedere la proposta di statuto per il Consiglio comunale e provinciale sperando di aver trovato la sintesi giusta

che possa cogliere la giusta sinergia istituzionale. E' una proposta, quella che abbiamo esaminato all'interno del consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ibleo, che adesso sarà sottoposta all'attenzione dell'assemblea dei soci che è stata già convocata per il prossimo 26 agosto. Dovrà consentire la piena operatività del nostro organismo e consentire l'accesso dei soci privati all'interno della nostra iniziativa universitaria».

Ma ieri mattina si è tornati a parlare anche del potenziamento dell'offerta formativa: «Si è discusso anche della programmazione dei nostri corsi. Il mese di agosto è il

mese in cui le università devono lavorare più degli altri mesi. Abbiamo approvato i master di secondo livello. Avremo per la prima volta a Ragusa la possibilità di ospitare master in vari settori. Abbiamo già provveduto ad inoltrare istanza alla Regione e agli organismi di programmazione scolastica. Stiamo inoltre lavorando alacremente al-

le iscrizioni dei vari corsi di laurea nei vari corsi di laurea. Abbiamo fatto pervenire delle lettere-invito ai maturati di quest'anno. Del resto si tratta di corsi importanti dove tra l'altro il rapporto tra docenti e studenti è diverso dalle altre università e dove c'è un assoluto vantaggio a favore degli studenti per la qualità dello studio e per la possibilità

che hanno di formarsi all'interno di un ambiente pieno di monumenti, tra l'altro patrimonio dell'Umanità».

L'intero Cda sta adoperandosi per raggiungere livelli maggiori in modo da consentire ulteriori positivi passaggi in favore del potenziamento delle facoltà iblee.

**MICHELE BARRAGALLO**



## La riunione di ieri mattina

Il presidente Giovanni Mauro: «E' chiaro che abbiamo dovuto rivedere la proposta di statuto per il Consiglio comunale e provinciale sperando di aver trovato la sintesi giusta che possa cogliere la giusta sinergia istituzionale. E' una proposta, quella che abbiamo esaminato all'interno del consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ibleo, che adesso sarà sottoposta all'attenzione dell'assemblea dei soci che è stata già convocata per il prossimo 26 agosto».

**ANCI.** Appello alla Regione dal coordinatore provinciale Nicastro

## **Finanziamenti agli enti locali «Sbloccare i trasferimenti»**

●●● «La Regione ritarda i trasferimenti ed i comuni sono in gravi difficoltà economiche». Il sindaco di Chiaramonte Gulfi, Giuseppe Nicastro, nella sua qualità di coordinatore provinciale dell'Anci in una nota al presidente della Regione, Raffaele Lombardo, all'assessore alla Famiglia ed alle Autonomie Locali, Caterina Chinnici, e all'assessore al Bilan-

cio, Giovanni Roberto Di Mauro, denuncia la mancata corresponsione ai Comuni della seconda trimestralità dei trasferimenti regionali. «Il ritardo che si registra per un adempimento necessario e non derogabile sta mettendo in serie difficoltà gli enti locali della Sicilia, sempre più esposti ad insolvenza e ormai sempre più sull'orlo di disse-

sto finanziario. Diversi Comuni - scrive Nicastro - tra l'altro, hanno anche esaurito l'anticipazione di cassa concesso dagli istituti di credito e quindi non possono far fronte a nessuna spesa. In questa situazione sono anche a serio rischio gli stipendi ai dipendenti e le spese obbligatorie. Questo stato di cose impone agli organi politici della Regione di accelerare al massimo il trasferimento delle somme dovute, proprio per evitare che gli enti locali diventino sempre più insolventi». (GGN)

**PRODUTTORI.** Movimento sollecita aiuti concreti per il comparto in crisi

## Un tavolo di regia per l'agricoltura

●●● Bloccare la situazione debitoria delle aziende agricole e destinare una misura finanziaria urgente capace di sostenere i costi produttivi, la diminuzione dei prezzi e i danni indotti dalla crisi. Le proposte del Movimento Altraagricoltura è di istituire un tavolo di concertazione con tutti i comuni della provincia e l'amministrazione di Vittoria capofila. Occorre intervenire per assicurare il riallineamento dei costi produttivi alla media degli altri Paesi Europei, a cominciare dai prezzi dell'ener-

gia e quelli degli oneri contributivi che continuano ad essere enormemente più alti rispetto a Francia, Spagna, Grecia e Portogallo. Per le aziende agricole serve adottare un pacchetto di misure che intervenga sull'indebitamento delle imprese ragusane.

«Una misura che consenta un accordo con il sistema bancario - spiega il presidente di Altraagricoltura, Tano Malannino - per l'abbattimento e la ristrutturazione delle esposizioni scadute o a breve favorendo in mutui di lun-

go periodo anche legandolo alla possibilità dell'azienda agricola di presentare un piano di rilancio produttivo. Creare un fondo di rotazione e di garanzia (anche ridefinendo la missione e il ruolo dell'Ismea) che intervenga sia per consentire alle aziende di accedere ai benefici delle misure previste dalla spesa regionale e nazionale sia per permettere in caso di particolare difficoltà di gestire la campagna di produzione agraria assicurando l'accesso alle risorse produttive indispensabili». (\*MDG\*)

## **Altro rogo a Scicli Incendio a Lusia minaccia stabilimento Polimeri**

Ci sono volute quasi cinque ore di intenso lavoro prima di avere ragione del vasto incendio che, ieri alle 9.45, si è sviluppato in contrada Lusia e poi, sospinto dal venticello che ha spirato per l'intera mattinata, ha cominciato a risalire la costa fino a sfiorare, da una parte, lo stabilimento di Polimeri Europa e, dall'altra, anche il deposito di materiale pirico della Pirotecnica ragusana. Alla fine, vigili del fuoco e personale della Forestale, che hanno lavorato in maniera congiunta, sono riusciti prima a circoscrivere il rogo e poi a spegnerlo definitivamente. In totale, per venire a capo dell'incendio, sono state impegnate quasi trenta persone con i mezzi di vigili del fuoco e forestale che facevano la spola tra il fronte dell'incendio ed i rispettivi comandi per approvvigionarsi di acqua.

Durante l'intervento, sono stati attivati anche i vigili del fuoco che operano all'interno dello stabilimento Polimeri, i quali si sono schierati a protezione del costone nella parte confinante con la recinzione dell'industria. Ciò per bloccare subito le fiamme, qualora fossero arrivate a minacciare quella parte della collina. Allertata anche la Protezione civile del Comune per mettere in sicurezza gli impianti di pompaggio dell'acqua, situati a fondovalle.

Solo alle 14.30 l'incendio è stato definitivamente spento e le squadre hanno potuto far rientro in caserma.

Altre tre ore di lavoro sono state necessarie ai vigili del fuoco di Modica (a supporto è giunta anche la squadra di stanza a Marina di Ragusa), coadiuvati dalla forestale di Scicli, per venire a capo dell'incendio del costone delle contrade Mangiagesso, Cuturi e Mendolilli proprio sopra Scicli. L'incendio è stato segnalato alle 9.50 ed è stato domato poco prima delle 13. Due squadre di pompieri e forestale sono poi rimaste nella zona per mettere in sicurezza tutta l'area e domare i residui, piccoli focolai.

Un altro grosso incendio, che ha costretto i vigili del fuoco a lavorare per alcune ore, si è sviluppato in contrada Sughero Torto a Vittoria. Anche in questo caso, si è trattato di un incendio di campagna. A rendere complicato l'intervento la difficoltà ad accedere nei luoghi interessati. I vigili del fuoco, dopo aver circoscritto il fronte delle fiamme, si sono preoccupati di evitare che le stesse potessero raggiungere anche abitazioni rurali che si trovano nella zona interessate dalle fiamme. Anche in questo caso, dopo oltre due ore di lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a bloccare l'avanzare del fuoco ed a spegnere l'incendio.

Nei tre casi, indagini sono in corso per accertare la natura dei tre roghi. ◀ (a.i.)

**OPERE PUBBLICHE.** Un'indagine sgombra il campo dai rischi sulla qualità dei materiali. Lunedì una conferenza del manager

## Nuovo ospedale, buono il calcestruzzo

●●● Le indagini aggiuntive specialistiche in "situ" finalizzate alla determinazione delle caratteristiche meccaniche attuali del calcestruzzo sulle strutture in cemento armato del Nuovo Ospedale "Giovanni Paolo II" di Ragusa hanno dato risultati buoni. Ed il direttore dell'Azienda ospedaliera, Calogero Termini, lunedì alle 11, nel cantiere del Nuovo Ospedale, presenterà i risultati dei controlli sul calcestruzzo utilizzato per la realizzazione dell'opera. Le indagini affidate alla Ditta P.L.P. Group srl di Ba-

ronissi (SA), che ha offerto il ribasso del 45,10% sull'importo a base d'asta di 23.967,60, per un importo netto complessivo quindi di 13 mila 158,21 euro, sono state realizzate al fine di acquisire la maggior quantità possibile di elementi di garanzia relativamente alle strutture portanti dell'imponente struttura ospedaliera. A tale scopo sono state eseguite prove sia distruttive con l'estrazione di almeno 10 carote sia non distruttive (almeno 40) per conoscere la qualità dell'attuale calcestruzzo nonché l'andamento

della maglia e della sezione dei relativi ferri in situ.

Sempre Termini martedì alle 12, nei locali della Radioterapia dell'Ospedale Maria Paternò Arezzo, consegnerà alla Ditta Avola Salvador di Modica i lavori di realizzazione dei due bunker destinati ad ospitare i due nuovi acceleratori lineari. Lo scorso 6 agosto il manager Termini aveva già firmato il contratto con la ditta aggiudicataria dando così l'avvio concreto all'iter per la realizzazione di una struttura di primaria importanza per la provincia di

Ragusa, in grado di garantire al paziente oncologico percorsi sanitari appropriati, continuità terapeutica e prestazioni qualitativamente elevate determinando per ogni utente il minor disagio possibile. Firma del contratto e consegna dei lavori sono stati resi possibili in seguito all'autorizzazione regionale ad utilizzare per le spese di investimento gli utili di esercizio relativi agli anni 2002 e 2003, come già richiesto dall'Azienda con apposita delibera n° 457 del 19 maggio scorso.

(GN)

## **A RISCHIO** il posto di lavoro di molti giornalisti televisivi della provincia di Ragusa **La vertenza Vm in Prefettura**

E' arrivata davanti al prefetto di Ragusa, dottor Carlo Fanara, la vertenza del gruppo editoriale Video Mediterraneo. Ieri mattina il prefetto ha convocato le parti, su richiesta dell'Assostampa, per approfondire il discorso sulle difficoltà gestionali dell'azienda, rappresentata dal suo amministratore unico Carmelo Carpentieri, a seguito del blocco del contributo di un milione e 200 mila euro da parte del Ministero dell'Economia per i proventi sull'editoria, e per ascoltare la preoccupazione dell'Associazione Siciliana della Stampa per i livelli occupazionali fortemente a rischio espressa dal segretario provinciale di Ragusa, Giovanni Molè e dalla delegata provinciale delle Pari Opportunità, Carmela Minar-

do. Durante l'incontro l'amministratore unico del gruppo editoriale Video Mediterraneo ha potuto presentare al prefetto Fanara "l'exkursus, sicuramente irri-attuale, che ha portato il Ministero dell'Economia alla sospensione del contributo per l'editoria dell'anno 2008, a seguito di un'indagine della Guardia di Finanza riferita però agli anni 2002-2006, senza che prima avvenisse una contestazione formale su alcuni rilievi di carattere contabile". L'Associazione Siciliana della Stampa ha ribadito la sua preoccupazione circa il rischio di perdere 50 posti di lavoro, di cui 23 del settore giornalistico, e ha chiesto all'amministratore unico dell'azienda la corretta procedura per il ricorso agli ammortizzatori socia-

li in deroga per una maggiore tutela dei lavoratori giornalisti, in considerazione che "l'iter avviato non ha previsto al momento la contrattazione col sindacato dei giornalisti che ha la rappresentanza sindacale del contratto Aeranti Corallo applicato ai 23 giornalisti del gruppo". In considerazione del fatto che sta per lasciare la sede di Ragusa, il prefetto Fanara si è mostrato intenzionato ad approfondire tempestivamente la questione della sospensione del contributo 2008 sui proventi per l'editoria affinché lo stesso contributo possa essere sbloccato e consentire così all'azienda di saldare gli stipendi arretrati e di rinunciare al ricorso agli ammortizzatori sociali.

**CARMELO SACCONE**

**ACCUSE DI SEBASTIANO FAILLA**

## **«Disabili e anziani abbandonati nei giorni festivi del Ferragosto»**

"Non è civile abbandonare a se stessi disabili ed anziani, bisognosi di assistenza, nei giorni festivi di Ferragosto". Questo denuncia il vicepresidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla. E aggiunge: "È stato consumato anche quest'altro delitto. Avrebbero dovuto prevedere per tempo ed imporre alla società che gestisce l'appalto, una giusta turnazione che avrebbe garantito e tutelato lo svolgimento regolare del servizio. Tutto questo ricade su chi, invece, vive, non per scelta propria, segregato in casa a causa di situazioni di estremo disagio, alleviate nella quotidianità, dal servizio di assistenza domiciliare. Né tantomeno si può giustificare l'abbandono delle categorie deboli per via dell'alto costo del servizio. Non si può fare pagare loro, l'in-

capacità di garantire ai lavoratori il giusto diritto alla vacanza e, di contro, agli utenti, l'altrettanto giusto diritto all'assistenza".

Dal Comune intanto s'è appreso che si stanno verificando le condizioni del contratto d'appalto. Un appalto, tra l'altro, scaduto nel luglio scorso e prorogato, su richiesta dell'amministrazione comunale, sino a settembre. "Quello a cui abbiamo assistito - aggiunge ancora Failla - è l'ennesimo episodio che ci rende sempre più convinti della necessità di mettere sotto tutela un'amministrazione che, fino a quando, reggerà le sorti di questa città, ha bisogno di essere controllata anche negli aspetti più semplici della quotidianità."

## **FRIGINTINI**

### **Collocamento, Abbate: troppi ritardi per l'ufficio**

●●● Il trasferimento dell'Ufficio collocamento di Frigintini all'immobile di piazza Campanella non avviene ed il consigliere provinciale, nonché presidente della sezione modicana del sindacato Unsic, Ignazio Abbate, torna a sollecitare l'amministrazione comunale "a concludere positivamente una vicenda a dir poco grottesca, che è quella della piena fruibilità dei locali dell'ex scuola elementare di piazza Campanella da adibire a sede distaccata del centro per l'impiego 54 di Modica". «Com'è oramai risaputo – spiega – sono stati richiesti dei lavori di manutenzione, da parte dei responsabili della sicurezza dell'Ufficio di collocamento per poter trasferire gli uffici distaccati. A tutt'oggi, come si evince dai numerosi sopralluoghi, e in particolare dalla nota 5958 del 23 luglio a firma del responsabile della sicurezza provinciale della Scica 54 di Modica, solo in parte sono state rimosse le viziosità evidenziate già il 20 novembre scorso, rimanendo tutt'oggi inevase alcune richieste». (\*SAC\*)



## SCICLI. Il sindaco pronto a rimpastare le deleghe

# «Crisi? No, verifica»

# Venticinque spiega

SCICLI. Crisi? No, verifica. E alla fine rimpasto. Il sindaco di Scicli, lunedì, alle 9 del mattino, ha annunciato, durante una riunione lampo di Giunta, di voler procedere a un rimpasto assessoriale, chiedendo agli assessori di voler riferire ai loro partiti di riferimento. La verifica avrebbe dovuto aver inizio oggi, se non avesse dichiarato la propria indisponibilità, perché fuori sede, l'on. Nino Minardo. Nulla è dato sapere dal versante leontiniano del Pdl, e da quello dell'on. Incardona, mentre l'Udc e Scicli e Tu hanno già dato vita a un triumvirato, costituito da Enzo Mamenti, Pietro Sparacino, Antonio Bonvento, cui si aggiungerà sicuramente l'on. Ragusa. Il sindaco dispone della delega di Enzo Catera, in quota Pdl, ma assessore di sua personale designazione. Gli altri assessori sono Teo Gentile (Udc), Enzo Giannone (Idea di Centro), Giorgio Vindigni (Udc), Raffaele Giannone (Scicli e Tu, vicino al-

**«Stupito di come sia potuta uscire la notizia. Faremo un bilancio di questi mesi di attività in Giunta»**

l'Udc) e Maurizio Miceli (Udc).

"Mi stupisco del come sia potuta uscire la notizia - commenta Giovanni Venticinque - è vero sì che ho chiesto agli assessori della mia Giunta di voler parlare con i loro referenti politici. Voglio porre delle domande. Voglio fare un bilancio di questi mesi di attività amministrativa. Dopotutto, fin da quando ci siamo insediati e cioè fin dal mese di giugno del 2008, abbiamo tenuto delle riunioni periodiche di maggioranza per confrontarci sui problemi che man mano ci siamo trovati ad affrontare ma una verifica politica vera e propria non c'è mai stata".

Sindaco Venticinque, siamo allora davanti alla crisi della sua giunta?

"Non direi proprio - dice - anzi il confronto fra me gli assessori ed i loro referenti politici mi sembra che sia un atto di democrazia, di sano dialogo".

Proprio qualche giorno fa il presidente del consiglio, Antonino Rivillito, aveva chiesto al sindaco di prendere la situazione in mano, alla maniera di Raffaele Lombardo. La sensazione è che non ci sarà un rimpasto di deleghe, ma un vero e proprio cambio assessoriale. Se ne riparlerà al ritorno dell'on. Nino Minardo, tra una settimana.

**GIUSEPPE SAVÀ**

**SCICLI**

## Grande successo di pubblico per la sfilata dei carri siciliani

Grande successo di pubblico per la sfilata dei carri siciliani e dei cavalli addobbati organizzata dal comitato Cava Santa Maria La Nova di Scicli. La manifestazione si è tenuta nella cittadina barocca domeniciana scorsa, in periodo serale. Una manifestazione tradizionale per la città cremisi, che ha registrato la presenza di numerosi turisti provenienti da varie località italiane ed estere, in vacanza, al momento, nei nostri siti di maggiore attrazione. L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione della Provincia regionale di Ragusa, assessorato allo Sviluppo Economico, guidato dall'assessore Enzo Cavallo.

A chiedere però un maggiore intervento finanziario è il consigliere provinciale Bartolo Ficili, che l'aveva già posta sotto i riflettori, secondo cui "la manifestazione avrebbe meritato un sostegno economico maggiore rispetto ad altri interventi finanzia-

ti dall'Ente Provincia, non fosse altro perché la stessa ha permesso ai tanti visitatori di apprezzare sia le nostre tradizioni, la cultura, il folkore, i beni architettonici, i prodotti gastronomici nonché le capacità artistiche nella lavorazione dei fiori per quanto riguarda la bardatura dei cavalli e nelle composizioni floreali realizzate in vari contesti del barocco cittadino". A conclusione della serata, quasi tutti gli esercizi delle attività ristorative della città hanno fatto registrare il tutto esaurito, a testimonianza del fatto che in sintonia fra pubblico e privato si possono raggiungere risultati apprezzabili. Quella dei carri in sfilata e dei cavalli bardati è una delle tradizioni più note della città di Scicli che continua a puntare su questi eventi mantenendone intatta la genuinità.

**MICHELE BARBAGALLO**

## **POZZALLO**

### **Accordo raggiunto tra Mpa e Pdl**

Dal gruppo consiliare del Mpa riceviamo e pubblichiamo: «L'Mpa conferma il raggiunto accordo con il Pdl nella gestione amministrativa del Comune di Pozzallo, secondo gli accordi sottoscritti lo scorso 14 agosto. Solo motivi tecnici hanno determinato il rinvio della preannunciata conferenza stampa del 18 agosto, che sarà tenuta al rientro da S. Cristina D'Aspromonte in Calabria del sindaco Sulsenti impegnato nei prossimi giorni assieme all'assessore Puzzo nella presentazione a Don Gelmini del nuovo progetto della Comunità Incontro, già finanziato dalla Regione Sicilia e per la quale a breve sarà indetta la gara d'appalto. L'Mpa ribadisce sia il pieno riconoscimento all'ingresso in giunta di due assessori nelle persone segnalate dal Pdl e precisamente la dott.ssa Sara Cugno e la dott.ssa Ilenia Caruso, sia l'attribuzione della carica di vicesindaco al Pdl ad esperienza amministrativa maturata da parte dei neo assessori. L'allargamento della maggioranza rientra nell'ottica di un rafforzamento della compagine amministrativa e della maggioranza numerica in consiglio comunale, al fine di portare a compimento il programma elettorale, che in questo primo periodo di due anni è stato in parte realizzato, in parte impostato, in parte avviato e che necessita del massimo coinvolgimento e partecipazione delle forze politiche presenti nel territorio con ampio consenso dell'elettorato».

## **ISPICA**

### **«Notte di sapori» al parco Forza**

g.f.) Sabato prossimo nella zona archeologica del Parco Forza è in programma la quinta edizione de «La notte dei sapori», itinerari enogastronomici tra arte, folklore e natura, con il patrocinio del Comune di Ispica e degli assessorati regionali Agricoltura e Foreste, Cooperazione Commercio e Artigianato e Turismo Comunicazione e Trasporti. Ricco il programma degli spettacoli, con tanta buona musica, e molto invitante l'itinerario enogastronomico con gli «Antipasti della nonna», ricotta calda, cavati al sugo preparati sul posto, couscous, macco, tonno arrosto, spada all'ispicese, salsiccia arrosto, non mancheranno i cannoli siciliani, tanti tipi di gelati, frutta, degustazioni di vini. Per l'occasione sono stati predisposti interventi di potenziamento degli impianti di illuminazione nelle vie di accesso al Parco Forza e nel posteggio presso lo stadio comunale «Giuseppe Moltisanti». Predisposto il servizio bus navetta.

**APPELLO DEI VERDI**

**«Salviamo  
il centro  
faunistico  
di Comiso»**

**COMISO**

●●● "Salviamo il Centro Recupero Fauna Selvatica". Nell'attesa che si sblocchi la situazione alla Regione e che gli uffici riescano a rimediare all'errore commesso in fase di predisposizione del bilancio, la società civile deve mobilitarsi e aiutare il Centro di Comiso, che non ospita più nuovi animali, ma che deve provvedere al sostentamento di quelli che ci sono già. I Verdi di Vittoria lanciano un appello. "Invitiamo gli istituti di credito, le associazioni, gli enti locali, le varie onlus, le imprese private ed i singoli, a sostenere l'attività del centro di recupero di via Generale Girlando. Invitiamo, altresì i politici che governano la regione Sicilia, a sistemare prima possibile la difficile e insostenibile situazione dei centri di recupero isolani, onde elevare la considerazione che noi abbiamo di loro ad un livello più alto di quello al quale si sono attualmente attestati". La cancellazione dei fondi riguarda i due Centri recupero regionali dell'isola: quello di Ficuzza, a Palermo e quello di Comiso: erano previsti 68.000 euro che, per errore, vennero cassati. Oggi, l'avvicinarsi della stagione della caccia, mette a repentaglio alcuni animali ed uccelli. "I piromani distruggono ettari di boschi, estinguendo alberi, bruciando la fauna che ancora garantisce l'equilibrio. Il facile accesso alle sostanze chimiche per l'agricoltura permette a degli ignoranti di preparare bocconi avvelenati di cui sono vittime domestici e selvatici. Il vero cacciatore sa a cosa può sparare. Ma vi è un gruppo di dementi che impallina i selvatici. Le tartarughe, le poiane e i rapaci in genere, le upupe, l'istrice, i ricci, le donnole sono una ricchezza per il nostro territorio. Dobbiamo salvarle". (FC)

## SAGRA DEL GALLO A CHIARAMONTE GULFI

### **Cettina Di Vita**

CHIARAMONTE GULFI

●●● Il successo di sempre. Una contrada gremita di persone. Giochi in strada, bicchieri colmi di buon vino, sorrisi e tanta musica per una spensierata serata in allegria. Quale migliore contesto per vivere una indimenticabile pausa dal mare agostano, se non la mitica contrada Muti ai piedi di Chiaramonte Gulfi con le sue mille attrazioni gastronomiche e artigianali? Lo staff laborioso della



### FESTA AGRESTE D'ALTRI TEMPI FRA GIOCHI IN STRADA, VINO E POLLO

"Sagra del Gallo" con i suoi oltre ottanta componenti ogni anno mette in piedi una manifestazione dai grandi numeri. Ed anche la XIX edizione va in archivio con il tutto esaurito. Più di tremila porzioni dal peso raddoppiato servite ai visitatori accorsi in migliaia per degustare i sapori genuini della campagna. Difficile resistere, del resto, ad un invitante pollo appena cucinato al barbecue, contornato

dal buon pane caldo condito con la fragranza inconfondibile del pregiato olio chiaramontano, e poi, le soffici e dorate frittelle aromatizzate con il finocchio ed il vino sgorgato a fiotti dalla botte che ha acceso il buonumore nella contrada. E i più fortunati, sono tornati a casa davvero soddisfatti stringendo compiaciuti tra le mani una bella cesta di prodotti artigianali e gastronomici vinta nei giochi di strada che costellano la manifestazione. Ad accendere lo spirito goliardico della festa, infatti, come tradizione non sono mancate la gigantesca ruota della fortuna, la lotteria del "coccodè" ed il gioco del criceto in corsa verso una delle tante casette numerate che ai fortunati vincitori ha fatto portare a casa una bella gallina ruspante. La musica e la travolgente animazione di Damiano Scollo ed il suo gruppo "Musica e magia" ha poi trascinato tutti in pista per ballare. Una festa agreste d'altri tempi, che cura ogni minimo dettaglio per conquistare i visitatori, soddisfatti ogni anno dell'accoglienza di una contrada di campagna completamente trasformata, illuminata da candele, impreziosita da decori floreali, servita da un bus navetta dal piazzale San Vito e da un grande parcheggio per le auto.

# Stop all'abuso di alcol

**Acate. Una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei giovani**

ACATE. Combattere quello che sta diventando un problema dai risvolti sempre più drammatici, l'uso e l'abuso di alcool e sostanze stupefacenti. Un problema sempre più attuale e sempre più diffuso tra gli adolescenti, che ai gravi problemi di salute arrecati associa la pericolosità di comportamenti incontrollati, andando a diventare una delle maggiori cause delle stragi del sabato sera. È stato questo il tema portante di una serata svolta all'insegna dell'informazione e della prevenzione lunedì scorso, 17 agosto, a Marina di Acate. Un importante messaggio veicolato attraverso momenti di musica e di spettacolo, in modo da poter raggiungere i giovani destinatari. Un folto pubblico ha accolto l'iniziativa fortemente voluta dalla Provincia regionale, in particolare dall'Assessorato ai Servizi

Sociali retto da Piero Mandarà e dal Comune di Acate.

Il giornalista Michele Barbagallo ha presentato la lunga serata, aperta dall'esibizione della "Sonora Band" che ha saputo coinvolgere ed allietare il pubblico interpretando noti brani della tradizione musicale italiana. In scaletta anche un interessante medley sempre di brani appartenenti alla storia musicale italiana, riarrangiati dal gruppo. A seguire, sono stati invitati sul palco il sindaco di Acate, Giovanni Caruso, e gli assessori comunali Daniela Amaru alle politiche sociali e Alice Pepi alle politiche giovanili. Presenti anche i rappresentanti delle forze dell'ordine, con in testa il capitano dei Carabinieri, Giovanni Palatini, e dell'Associazione contro le stragi del sabato sera intitolata a Ivan Siciliano, un ragazzo di

Mazzarino che ha perso la vita proprio in un incidente. Comune il messaggio lanciato da tutti gli ospiti, che hanno invitato i giovani al rispetto di se stessi e a scelte consapevoli. Un messaggio che è arrivato anche da Piero Campanale e Marina Marchione, due dei ragazzi di "Amici di Maria De Filippi" che hanno cantato per circa un'ora attirando l'attenzione dei giovani e delle famiglie con canzoni divertenti e coinvolgenti. Anche da parte loro, dunque, l'invito a non usare sostanze stupefacenti e non bere troppo soprattutto quando ci si mette alla guida. Durante la serata il Rotary Club di Vittoria ha distribuito gratuitamente pieghevoli e kit etilometri personali che potranno essere usati all'uscita dalle discoteche direttamente dai giovani.

**CARMELO SACCONI**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana



**GOVERNO REGIONALE**

RIUNIONI Fiume per scegliere i 17 manager che dovranno reggere Asl e ospedali

# Sanità, maratona per le nomine In lizza c'è pure un magistrato

● Spunta il nome del giudice Salvatore Cirignotta, candidato a gestire l'Asl 6 di Palermo

**Sembra prevalere il criterio proposto dall'assessore Massimo: nessuno degli uscenti deve essere confermato. Quello di Palermo il nodo più complicato**

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● Un rinvio, poi un altro ancora. Infine il via ad una sorta di pre-giunta, ancora in corso mentre il giornale stava chiudendo la prima edizione. Giornata campale, quella per la designazione dei nuovi manager della sanità. Tra le indiscrezioni filtrano alcuni nomi. Uno, in particolare, è new-entry dell'ultima: si tratta di Salvatore Cirignotta, originario di Vittoria, magistrato. Nel suo curriculum la direzione dell'ufficio centrale detenuti e trattamento del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria oltre a una consulenza del Ministero della giustizia nell'ambito delle problematiche penitenziarie. A lui Massimo Russo vorrebbe affidare la guida dell'ex Asl 6 di Palermo e questo all'insegna della discontinuità rispetto al passato. Un metodo, quella della mancata riconferma dei manager uscenti, che l'assessore alla Sanità ha portato avanti sin dall'inizio, scontrandosi tuttavia con più di una resistenza all'interno del Pdl. Le ultime indiscrezioni sembrano confermare che questa linea avrà la meglio, senza alcuna eccezione. Né tale si potrebbe considerare la possibile designazione a manager dell'azienda sanitaria provinciale di Siracusa di Franco Maniscalco, vicino a Titti Bufardecì del

Pdl: attualmente, fanno notare i suoi "sostenitori", è commissario straordinario della stessa Asl 8, insomma un ruolo diverso da quello di manager. Nonostante i conciliaboli e le negoziazioni che si sono susseguite per tutta la giornata di ieri tra Raffaele Lombardo e gli alleati, fino alle 21 e passa la maggioranza non aveva ancora trovato la quadratura del cerchio soprattutto su Palermo. Alla guida dell'ex Asl 6 l'ala che si riconosce in Alfano e Schifani vorrebbe che all'uscente Iacolino



## LE SCELTE DELLA GIUNTA DOVRANNO POI PASSARE AL VAGLIO DELL'ARS

succedesse un altro manager in propria quota: un'indicazione andava in direzione di Mario La Rocca, un passato al dipartimento al Turismo e un presente come capo di gabinetto delle segreteria tecnica dell'assessore Nino Beninati, ma pure di Francesco Poli, consulente di Russo. Poi, appunto, si è

fatto prepotentemente avanti il nome di Cirignotta, magistrato, gradito a Russo e che sarebbe sponsorizzato anche da Alessandro Pagano, deputato del Pdl. La partita su Palermo comprende anche le restanti aziende sanitarie: accreditato per Villa Sofia è La Rocca ove non andasse all'ex Asl 6. Ma su tutto

ciò pesa anche l'equilibrio interno al Pdl, con l'area che si riconosce in Miccichè a reclamare rappresentanti in propria quota, a partire da Dario Allegra:

Tra i papabili futuri manager figurano Giuseppe Ferrara (direttore sanitario del Cervello di Palermo, sponsorizzato

dall'Mpa), Maria Antonietta Bullara (dirigente generale alla Sanità, vicina a Russo ma gradita pure all'esponente del Pdl Dore Misuraca), Paolo Cantaro (direttore sanitario al Vittorio Emanuele di Catania e vicino ad ambienti politici della sinistra). Così come boatos davano per probabili investiture quelle di Pippo Calaciura (in quota Mpa, è ex direttore sanitario del Garibaldi di Catania e dell'Asl 4 di Enna), Angelo Pellicanò (attuale direttore sanitario al Cannizzaro di Catania) e Nicola Baldari, ex deputato forzista, vicino ad Alfano e ora direttore sanitario al Papardo di Messina. Tra gli altri nomi Vincenzo

Paradiso, amministratore unico di Sviluppo Italia Sicilia e Pier Carmelo Russo, segretario generale alla Presidenza della Regione.

Ieri è circolata pure l'ipotesi di Giovanni Carapezza, capo di gabinetto di Russo: lui conferma, ma si tira fuori: "Sono lusingato che si sia pensato a me, ma preferisco rimanere al mio posto". Dopo il passaggio in giunta la designazione dei nuovi manager è attesa pure dall'esame della prima commissione all'Ars: e tutto dovrà avvenire entro il primo settembre, data d'entrata in vigore della nuova riforma del sistema sanitario. (\*FIPA\*)

**LA SCHEDA.** Dall'1 settembre il grande cambiamento: il numero delle aziende sarà ridotto da 29 a 17

## Sanità, le tappe della riforma in Sicilia

**Le tappe della riforma.** Il provvedimento che ridisegna la sanità pubblica siciliana ha avuto il via libera dall'Ars lo scorso fine marzo ed entrerà in vigore dal primo settembre, quando le aziende sanitarie saranno ridotte da 29 a 17. Il sì definitivo in aula era arrivato con 51 voti favorevoli e 29 contrari, dopo una lunga maratona e otto mesi di polemiche che avevano spaccato la maggioranza di governo. Dopo il via libera da parte della giunta la nomina dei nuovi manager

sarà attesa anche dall'esame della prima commissione all'Ars, presieduta da Riccardo Minardo.

**I 17 manager.** Decadranno automaticamente in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio di bilancio o degli obiettivi. La valutazione sarà affidata ad un soggetto esterno: l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali o altra struttura ad evidenza pubblica individuata dall'assessore. Il contratto sarà triennale e

potrà essere rinnovato per altri tre anni. Gli attuali manager decadranno il primo settembre, data in cui entrerà in vigore il nuovo sistema.

**Le nove Asp.** Le vecchie nove Asl saranno sostituite da altrettante Aziende sanitarie provinciali. Ad esse anche il compito di gestire anche gli ospedali minori del territorio palermitano, catanese e messinese, e tutti i nosocomi delle restanti sei province. Il management sarà quello delle vecchie Asl; un ma-

nager, un direttore sanitario ed uno amministrativo. Ogni Asp sarà articolata in distretti (complessivamente saranno venti) costituiti dall'aggregazione di alcuni nosocomi minori e guidati da un coordinatore amministrativo e da un coordinatore sanitario.

**Le due Arnas.** Mantengono autonomia le due aziende di riferimento nazionale di alta specializzazione: il Civico di Palermo e il Garibaldi di Catania. Pure per esse sono previ-

sti un manager e due direttori.

**Le 3 Aziende ospedaliere regionali.** La nuova riforma prevede anche tre aziende ospedaliere di riferimento regionale: Villa Sofia-Cervello (Palermo), Papardo-Piemonte (Messina) e Cannizzaro (Catania).

**I tre Policlinici.** A chiudere il numero delle 17 nuove aziende sanitarie sono i tre Policlinici a Palermo, Messina e Catania. (\*FIPA\*)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Il correttivo al T.u. amplia i doveri informativi sulla sicurezza in azienda

# Dirigenti e preposti istruiti

## L'obbligo di formazione si estende ai superiori



DI DANIELE CIRIOLI

**F**ormazione obbligatoria anche per i dirigenti. Il datore di lavoro, infatti, è tenuto a fornire adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai loro propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro anche ai lavoratori con qualifica dirigenziale e ai preposti. Tra l'altro la formazione deve avere contenuti che comprendano la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio; la valutazione dei rischi; l'individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

### Campo di applicazione

I due obblighi dell'informazione e della formazione si rivolgono espressamente (articoli 36 e 37 del dlgs n. 81/2008, come modificato dal dlgs n. 106/2009, il T.u. sicurezza) ai «lavoratori». Dunque, il datore di lavoro è tenuto a osservarli nei confronti della persona che, indipendentemente dal tipo di contratto di lavoro, svolge attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche solo al fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. A tale figura sono equiparati il socio lavoratore di coop; l'associato in partecipazione; i tirocinanti; gli allievi di istituti di istruzione e universitari e/o i partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, comprese le apparecchiature con videoterminali; i volontari del corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; i lavoratori socialmente utili.

### Lavoratori a domicilio

Per espressa previsione del T.u., limitatamente agli obblighi di formazione e informazione, al novero dei lavoratori devono aggiungersi anche i lavoratori a domicilio e i lavoratori che rientrano nel campo di applicazione del contratto collettivo dei proprietari di fabbricati. Peraltro, l'articolo 36 del T.u., al comma 3, dispone che nei confronti dei predetti lavoratori il datore di lavoro sia tenuto a fornire l'informazione limitatamente ai dati sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale (art. 36, comma 1, lettera a); sui rischi specifici cui sono esposti in relazione all'attività svolta; sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia; sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa e dalle norme di buona tecnica; sulle misure e sulle attività di protezione e prevenzione adottate (articolo 36, comma 2, lettera a, b e c).

### Gli obblighi per i lavoratori

<b>L'informazione</b>	<p>È dovuta dal datore di lavoro nei confronti dei lavoratori, compresi quelli a domicilio. L'informazione deve essere adeguata e facilmente comprensibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;</li> <li>• sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;</li> <li>• sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di primo soccorso e di prevenzione incendi;</li> <li>• sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente</li> <li>• sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;</li> <li>• sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;</li> <li>• sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate</li> </ul>
<b>La formazione</b>	<p>Il datore di lavoro assicura che i lavoratori ricevono una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che comprenda: l'aggiornamento periodico e l'aggiornamento in occasione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cambiamenti di rischio;</li> <li>• nuove tecnologie;</li> <li>• nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;</li> <li>• l'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;</li> <li>• l'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;</li> <li>• l'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;</li> </ul>
<b>I tempi della formazione</b>	<p>La formazione deve avvenire in occasione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;</li> <li>• del trasferimento o cambiamento di mansioni;</li> <li>• della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi</li> </ul>
<b>Formazione di dirigenti e preposti</b>	<p>I dirigenti e i preposti ricevono una formazione adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i principali soggetti coinvolti e relativi obblighi;</li> <li>• la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio;</li> <li>• la valutazione dei rischi;</li> <li>• l'individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione</li> </ul>

### Chiarezza, prima di tutto

Ai fini del corretto assolvimento degli obblighi di informazione e formazione è necessario che gli stessi producano l'effetto di arricchire le conoscenze dei lavoratori. Il T.u. prescrive, a tal fine, che il contenuto dell'informazione e quello della formazione devono essere facilmente comprensibili per i lavoratori e devono consentire loro, appunto, di acquisire le relative conoscenze. Complicazioni, evidentemente, possono presentarsi nel caso di lavoratori stranieri. In tal caso, il T.u. prescrive che ove informazione e formazione riguardino lavoratori immigrati, esse devono avvenire previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo e informativo.

### L'obbligo di formazione

In tabella sono indicati i contenuti della formazione e dell'informazione che il datore di lavoro deve assicurare ai lavoratori, nonché i tempi (e scadenze) della loro erogazione. Per quanto riguarda la formazione, in particolare, il T.u. (articolo 37) stabilisce questa deve avvenire, unitamente a uno specifico addestramento (se previsto), in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro; del trasferimento o cambiamento di

mansioni; della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento deve essere effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro (non è, dunque, possibile effettuare in luogo diverso da quello in cui praticamente si svolge la prestazione lavorativa). Una volta effettuata la formazione, inoltre, essa va periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

### Dirigenti e preposti

Norme ad hoc sono previste per i dirigenti e i preposti. Il T.u. stabilisce che tali lavoratori devono ricevere a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro, i cui contenuti comprendano (almeno): i principali soggetti coinvolti e relativi obblighi; definizione e individuazione dei fattori di rischio; valutazione dei rischi; individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione. Diversamente da quanto previsto per la formazione degli altri lavoratori, quella rivolta ai superiori (dirigenti e preposti) può essere effettuata anche presso gli organismi paritetici (enti bilaterali) o le scuole edili, ove esistenti (evi-

dentemente nel caso di imprese del settore edile), o presso le associazioni sindacali dei datori di lavoro o dei lavoratori.

### Lavoratori autonomi

I componenti dell'impresa familiare, i lavoratori autonomi (articolo 2222 codice civile), i coltivatori diretti del fondo, i soci delle società semplici operanti nel settore agricolo, gli artigiani e i piccoli commercianti possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti, tramite specifico accordo, in sede di Conferenza stato-regioni.

### I lavoratori di primo intervento

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico.

### La formazione è un «diritto» per il Rls

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto a una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicu-

rargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi:

- a) principi giuridici comunitari e nazionali;
- b) legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- c) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- d) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- e) valutazione dei rischi;
- f) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- h) nozioni di tecnica della comunicazione.

La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. Inoltre, la contrattazione collettiva nazionale deve disciplinare le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

### Formazione sul lavoro senza costi per i lavoratori

La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio in cui si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino, se concretamente disponibile (cioè se attuato a livello regionale). Il contenuto del libretto formativo è considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di ispezione tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di vigilanza.

Nei lavori di importo elevato l'Autorità di vigilanza ha registrato un ricorso ogni due contratti

# Appalti, 17 milioni per gli arbitrati

## Il contenzioso fa aumentare del 28% il costo dell'opera

DI ANDREA MASCOLINI

**G**li arbitrati nel settore degli appalti pubblici di lavori sono costati alle amministrazioni 17 milioni (per 98 arbitrati liberi); l'arbitrato amministrato risulta sempre marginale; il contenzioso determina un aumento del costo finale dell'opera pari al 28 per cento; più è grande l'appalto più è frequente il contenzioso (fino ad un contenzioso su due per gli appalti più elevati). Sono questi alcuni degli elementi più rilevanti che si desumono dalla Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici relativamente agli arbitrati e al contenzioso nel settore dei lavori pubblici.

Il dato di fondo che emerge è che le controversie durante l'esecuzione degli appalti di lavori pubblici caratterizzano, molto spesso, l'andamento dei lavori e la qualità delle opere realizzate. I dati del monitoraggio dell'Autorità sugli appalti conclusi nel periodo 2000-2007, mostrano che il 3,3% degli appalti di lavori è stato oggetto di contenzioso in fase di esecuzione dei lavori.

Inoltre l'Autorità ha efficacemente dimostrato che al crescere dell'importo dell'appalto aumenta il contenzioso con una incidenza di circa il 2% negli appalti di importo compreso tra 150 mila euro e 500 mila euro, del 48% negli appalti di importo superiore a 15 milioni di euro.

Negli appalti di importo elevato si registra un contenzioso ogni due contratti. L'esistenza di un simile contenzioso comporta ritardi nell'esecuzione dei lavori con riguardo ai tempi previsti, superiori, mediamente superiore all'11% rispetto ai ritardi registrati negli appalti eseguiti in assenza di contenzioso.

Inoltre in presenza di contenzioso si registra un notevole incremento delle rescissioni contrattuali (+ 5,2% a fronte dell'usuale 1,4%).

Dai dati rilevati nel corso del 2008 si osserva una elevata incidenza,

molto superiore alla media, del contenzioso in Valle d'Aosta, Liguria, Abruzzo, Puglia e Calabria. Per quanto riguarda le stazioni appaltanti l'incidenza maggiore si rileva negli appalti dell'Anas (13,3%) per una percentuale quasi 4 volte superiore alla media (3,8%), anche se con il nuovo contratto di programma l'Anas non può più ricorrere ad arbitrati ma devolve le controversie direttamente al giudice ordinario; rilevante la percentuale

di contenzioso anche negli appalti degli ex Istituti autonomi per le case popolari (6,1%), negli appalti dei concessionari di lavori pubblici (5,6%) e negli appalti dei soggetti operanti nel settore ferroviario (5%).

È interessante

anche notare quali siano gli oggetti più ricorrenti degli arbitrati: mancata o errata contabilizzazione dei lavori (131 casi), danni subiti (130); andamento anomalo dei lavori (73), sospensione illegittima (63), risoluzione contrattuale (56), errata applicazione delle penali (41), lavori oltre i tempi contrattuali (37), errata valutazione dei nuovi prezzi (30) e carenza/errore progettuale (24).

Dal punto di vista della soccombenza, sulla base dell'analisi di 196 lodi su un totale di 400 lodi depositate presso la Camera arbitrale, è emerso che le stazioni appaltanti risultano soccombenti per 173 casi, le imprese in 4 casi, entrambe le parti in 11 casi e nessuna delle parti in 20 casi.

Dalle analisi e dal monitoraggio svolto dall'Autorità emerge il carattere del tutto marginale dell'arbitrato amministrato rispetto a quello cosiddetto libero: attualmente, le controversie di maggior valore sono nella gran parte dei casi decise da collegi arbitrali "liberi" anziché in arbitrati amministrati. Per l'organismo di vigilanza si tratta di un "dato che dovrebbe indurre a qualche riflessione"; il destinatario del

messaggio non può che essere il parlamento, oltre al governo che, in fase di recepimento della nuova direttiva ricorsi, con la legge comunitaria 2008, sta per mettere mano ad una riforma complessiva dell'istituto.

La relazione evidenzia infatti, premesso che la scelta per l'arbitrato libero passa per l'accordo della stazione appaltante sul nominativo del terzo arbitro, evidenza che, la percentuale di soccombenza della pubblica amministrazione, elevata in entrambi i casi, è, comunque, in qualche misura minore negli arbitrati amministrati. Dal punto di vista della durata del contenzioso anche in questo caso il trend è simile: quella degli arbitrati amministrati è stata in media, sia nel 2007, sia nel 2008, minore rispetto a quella degli arbitrati liberi (addirittura, nel 2008 i secondi hanno avuto una durata media pari al doppio di quella dei primi).

Viene confermato il rapporto diretto fra contenzioso e aumento del costo delle opere, dal momento che i dati elaborati dall'Autorità nel corso degli anni hanno mostrato un maggior costo complessivo delle opere pari al 28%, come conseguenza del contenzioso.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**La Lega** Per il quotidiano dei vescovi «battutacce e smentite» danneggiano la maggioranza e la battaglia sul federalismo

## «Avvenire» contro Bossi: doppio autogol

*Il premier: sostituire l'inno sarebbe complicato. E Cannavaro: lo cantano anche i nostri emigrati*

DAL NOSTRO INVIATO

PONTE DI LEGNO (Brescia) — Le «carezze» di Silvio Berlusconi e le bacchettate dei vescovi. Le sortite ferragostane di Umberto Bossi, in particolare quelle sull'inno di Mameli, ieri sono state commentate anche dal premier con un'intervista al direttore di *Chi* Alfonso Signorini: «L'inno — osserva il presidente del Consiglio — ha accompagnato la nascita e il consolidamento della nostra Patria, ma bisogna anche comprendere che le esternazioni di Bossi, a cui mi sento

legato da un affetto fraterno, sono carezze per la sua gente e per il popolo della Lega». Però, appunto, aggiunge Berlusconi, «all'inno di Mameli sono legati momenti di gioia, di commozione, di celebrazione dello spirito nazionale». Inoltre, «sostituirlo sarebbe molto complicato. Trovare un accordo tra tutti su un nuovo inno sarebbe difficile».

Quanto al *Va'*, pensiero, conclude Berlusconi, «è un'aria bellissima, uno dei capolavori del genio assoluto di Giuseppe Verdi, ma si riferisce alle vicende del popo-

lo ebraico prigioniero in Babilonia». Assai meno indulgente del capo del governo è *Avvenire*, il quotidiano della conferenza dei vescovi. In un commento di Sergio Soave si parla della «solita campagna d'agosto, tra battutacce e smentite» e di «un doppio autogol» di Bossi: non soltanto perché il «disorientamento nella maggioranza che viene perseguito ha effetti negativi tanto sull'immagine dell'esecutivo quanto sul clima in cui esso si trova ad agire». Soprattutto, il «mantenere il clima di agitazione permanente che aveva caratterizza-

to la fase precedente, insistendo su una retorica antinazionale invece che sull'effetto unitario del federalismo può corrispondere a qualche modesto interesse propagandistico, ma non giova alla stessa funzione politica esercitata dalla Lega».

Fuori dalla politica, ieri ha detto la sua anche Fabio Cannavaro: «A me piace il nostro inno, lo canto pure in Mondovisione — spiega il campione del mondo durante la presentazione dei palinsesti Sky —. E contesto anche che la gente non lo conosca: persino all'estero è apprezzatis-

simo, per non parlare del coro che intonano i nostri emigrati». Va detto che il giudizio favorevole è condiviso da parecchi sportivi. Per il capitano della nazionale di Rugby Sergio Parisse «cantare l'inno di Mameli è il momento più alto dell'emozione sportiva».

Intanto, Bossi si prepara a spostarsi da Ponte di legno al Cadore: questa sera sarà a Calalzo per festeggiare (sia pure fuori tempo) il compleanno del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

**Marco Cremonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I democratici** L'ex ministro vuole una «grande forza popolare» che recuperi le radici del cattolicesimo democratico e del socialismo

## Bersani scarica Di Pietro. E Franceschini lo attacca

«Basta con l'antiberlusconismo sciocco». Il leader: il nemico è il premier, non l'ex pm

ROMA — Antonio Di Pietro torna a dividere il Partito democratico. In un'intervista al settimanale vicino a Comunione e Liberazione *Tempi*, Pierluigi Bersani spiega che la strada imboccata dall'Italia dei Valori «non porta da nessuna parte». Insomma, un forte disimpegno del candidato alla segreteria, sostenuto da Massimo D'Alema, nei confronti di una possibile alleanza con l'Idv. Passano pochi minuti e si fa sentire, su Twitter, lo sfidante alla segreteria, Dario Franceschini: «Promemoria: uniamo gli sforzi dell'opposizione per contrastare gli avversari. L'avversario del Pd si chiama Berlusconi. Non Di Pietro».

Una divaricazione netta tra due linee, che vede Bersani dire no alla tentazione di appoggiare le istanze più radicali del dipietrismo per avvicinarsi sempre di più, invece, ad altri alleati possibili, ovvero l'Udc e la sinistra. Un segnale forte di attenzione da parte del mondo cattolico arriva a Bersani anche dagli inviti al meeting di Rimini, arrivati copiosi per lui e la sua squadra (Enrico Letta compreso). Ma ieri Franceschini ha deciso di ribattere colpo su colpo e, oltre alla precisazione su Di Pietro, ha reso noto che il 4 settembre sarà presente a Perugia, invitato dalle Acli per la festa nazionale. Come a dire, l'esclusività dei cattolici non spetta a nessuno.

Bersani, nell'intervista a *Tempi*, ha delineato la sua idea di Pd, un «grande parti-

to popolare» capace di recuperare le radici del cattolicesimo democratico e del socialismo e abbandonare la retorica del «nuovismo», dell'«antipolitica» e anche «dell'antiberlusconismo sciocco». Fresco del recente riconoscimento che gli ha attribuito Umberto Bossi, l'ex ministro dello Sviluppo Economico, esordisce nell'intervista replicando con una battuta al *Senatur*: «Si vede che gli piacciono i tipi tosti. Bossi si diverte alle nostre spalle e qualcuno ci casca. Sono so-

lo battute estive, dette a Ferragosto, senza alcuna importanza».

Tornando al Pd, spiega che «se parti dai più deboli e sfortunati, sarai capace di costruire una società migliore per tutti. Non classista, non ribellista, ma in grado di essere solidale e aperta». Poi arriva il passaggio sulle alleanze e sul rapporto con l'Italia dei Valori: «Fra noi e Di Pietro esiste un diverso modo di fare opposizione: o unisci sul tema della democrazia o ti limiti ad enunciare le stor-

ture. Solo che questa seconda via, imboccata dall'Idv, non ti porta da nessuna parte. Se il Pd costruisce un'alternativa credibile al governo, tanti torneranno con noi e non soffriremo più il fenomeno Di Pietro».

Parole ovviamente non gradite dal leader Idv: «Prendiamo atto — spiega Di Pietro — che per Bersani siamo un partito da distruggere e comunque da avversare. Evidentemente la nostra politica di netta contrapposizione al governo Berlusconi disturba i manovratori del Pd». Per Di Pietro resta prioritario «far fronte comune per fermare il governo piduista, razzista e fascista di Berlusconi e del suo sodale Bossi».

**AI. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le tensioni sulle alleanze.** Diplomazie al lavoro per le regionali: al Nord resta il Piemonte l'opzione più in discesa per la Lega

## Pdl in corsa con l'Udc in Campania e Puglia

**Eugenio Bruno**  
ROMA

■ Rinforzare l'alleanza con la Lega al nord e rispolverare l'asse con l'Udc al sud. Al di là dei rumors agostani è questo il canovaccio che il Pdl punta a seguire in vista delle regionali 2010. La controprova si avrà a settembre quando cominceranno a essere sciolti i rebus sui candidati governatori.

Il più semplice riguarda la presidenza della Lombardia. Nonostante il leader leghista Umberto Bossi ritenga la «partita aperta fino alla fine», tutto fa pensare che al vertice del Pirellone resti Roberto Formigoni. Del resto, in un'intervista pubblicata sul Corriere della Sera di due giorni fa, il diretto interessato si è detto pronto a scommettere sulla propria riconferma. Rispetto alla giunta attuale,

dunque, l'elemento di maggiore discontinuità dovrebbe essere la perdita dell'Udc. Tanto è vero che i centristi sembrano intenzionati a cercare la convergenza del Pd su un'eventuale ipotesi Bruno Tabacchi.

In realtà cedere sulla Lombardia potrebbe convenire allo stesso Carroccio. Così da avere un argomento ulteriore per insistere sulle candidature del capogruppo alla Camera Roberto Cota in Piemonte e del sindaco di Verona Flavio Tosi (o del ministro delle Politiche agricole

### **NODO LOMBARDO-VENETO**

Quasi certa la riconferma di Roberto Formigoni e Giancarlo Galan. Offerte al Carroccio le presidenze di Emilia Romagna e Marche

(Luca Zaia) in Veneto. Delle due partite la prima appare decisamente più facile. Come conferma il vicepresidente dei deputati del Pdl, nonché profondo conoscitore delle vicende piemontesi, Osvaldo Napoli. Che, al tempo stesso, ritiene improbabile l'ipotesi un "ritorno di fiamma" con l'Udc. «Oggi in Piemonte - spiega Napoli - senza i centristi il centro-destra vincerebbe di circa 150mila voti». Stando così le cose il partito di Pier Ferdinando Casini potrebbe bissare l'esperienza delle recenti provinciali di Torino e appoggiare la democratica Mercedes Bresso.

Più fluida la situazione del Veneto. La Lega non fa mistero di ambire alla successione di Giancarlo Galan. Tuttavia, appare estremamente difficile che il Pdl ceda al Carroccio due

poltrone chiave per il settennario su tre. Ma sembra altrettanto improbabile che intorno al nome di Galan venga costruita un'insolita alleanza Pdl-Pd-Udc, come auspicato di recente da due esponenti democratici: l'ex sindaco di Venezia Paolo Costa e l'ex ministro degli Esteri Piero Fassino. Ragion per cui, alla fine, nel nord-est potrebbe prevalere lo *status quo*.

Per arrivare alle tre candidature leghiste di cui si parla da mesi, è ipotizzabile pensare a un esponente *lombard* in lizza per Emilia Romagna e Marche. Due presenze forse solo simboliche, visto il margine ancora appannaggio del Pd nel centro Italia, ma utili a suggellare lo sconfinamento del Carroccio oltre il Po verificatosi già alle europee di giugno. Ben diverso, invece, invece il caso-La-